

# Nei conti boom delle pensioni 100 miliardi in più del 2012

**Nadef.** Nel 2025 spesa previdenziale a 350 miliardi, +17,6% rispetto a oggi e + 40,2% su dieci anni fa. In un decennio su del 26,3% i numeri della Pa, nel tendenziale calano le uscite per sanità e statali

**Gianni Trovati**  
ROMA

Nel 2012 un'Italia che aveva appena introdotto la riforma Fornero per dare un segnale deciso di risanamento ai mercati all'attacco del nostro debito pubblico dedicò alle pensioni 249,5 miliardi di euro, il 15,9% del Pil. In base alla Nadef approvata la scorsa settimana dal governo, quest'anno la spesa sarà di 297,4 miliardi, il 15,7% del Pil. E alla fine del prossimo triennio arriverà a 349,8 miliardi, 100,3 miliardi in più di dieci anni fa. Il peso della previdenza arriverà al 17,6% del Pil, ammesso che guerra e crisi energetica non travolgano la (leggera) crescita prevista dall'ultimo documento ufficiale di finanza pubblica.

Mentre le bollette dominano le preoccupazioni dell'economia e il totoministri quelle di molta politica, le tabelle della Nadef spingono le pensioni sul podio dei problemi che il prossimo governo di centro-destra dovrà sciogliere subito dopo giuramento e fiducia. Perché senza interventi torna pienamente in vigore la legge Fornero, in vista alla nuova maggioranza anche se all'epoca votata sia da Giorgia Meloni sia da Silvio Berlusconi. Ma le alternative rischiano di far correre ancora più veloce una spesa già infiammata dagli adeguamenti all'inflazione nel breve termine, e nel medio-lungo da una stasi demografica da brividi.

Il fatto è che nemmeno prima della spinta inflattiva le uscite previdenziali sono rimaste ferme. Complici appunto la demografia e le tante deroghe alla riforma di fine 2011, culminate nella «Quota 100» del 2019-21 e poi alleggerite quest'anno con la «Quota 102», la spesa per le pensioni è cresciuta anche negli anni successivi al governo Monti, con un aumento del nominale del 19,2% che ha quindi staccato di 4,6 punti l'inflazione.

A complicare ulteriormente le scelte che andranno prese nelle prossime settimane ci sono i margini fiscali schiacciati dalla frenata della crescita, che è un problema doppio nei Paesi in cui il debito è alto e il bilancio è irrigidito dalle spese fisse.

In quest'ottica, le pensioni sono solo una delle griglie che intrecciano la prigione dei conti. La storia recente della nostra finanza pubblica scritta dal confronto fra l'ultima Nadef e i suoi precedenti ne indicano con chiarezza altre. È il caso prima di tutto dei «consumi intermedi», cioè il costo di beni e servizi che la Pa acquista per poter funzionare. Mentre erano al centro di infinite versioni della spending review e di promesse politiche di tagli multimiliardari ma indolori per i servizi, i consumi intermedi hanno in realtà continuato a crescere.

Quest'anno raggiungono i 167,1 miliardi, con un aumento decennale del 26,3% nominale e del 10,3% reale, al netto dell'inflazione. E proprio l'inflazione, che ora domina il quadro macroeconomico dopo una sostanziale assenza, solleva qualche incognita non irrilevante sulle prospettive appena tracciate dalla Nadef, che per i prossimi tre anni prevede una riduzione di 4,2 miliardi (-2,5%) nel valore assoluto di questa voce di spesa.

Molti dei segni «meno» che affiancano le previsioni della Nadef nelle tabelle sulle spese si spiegano in realtà con il fatto che il documento si limita al tendenziale «a legislazione vigente», e lascia com'è inevitabile al prossimo governo le decisioni sul programma.

Nasce da lì per esempio la curva in discesa degli stipendi dei dipendenti pubblici. Dopo un 2022 caratterizzato dal rinnovo dei contratti



**Quadro tendenziale.**  
Il ministro dell'Economia Daniele Franco. La scorsa settimana il governo ha approvato la Nadef

## IL FABBISOGNO

# 49,15

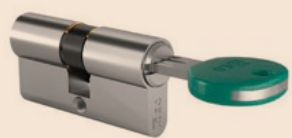
**Miliardi nei primi 9 mesi**

A settembre 2022 il fabbisogno del settore statale è stato pari a 15,4 miliardi, in linea con i dati di settembre 2021. Nei primi nove mesi dell'anno scende a circa 49,15 miliardi, -36,7 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2021. Lo scrive il Mef sulla base dei dati provvisori sul saldo del settore statale.

## La libertà di vivere sistemi di accesso che aprono a una nuova qualità della vita.

È solo quando sai di essere sicuro che ti senti davvero libero di muoverti. Per questo ISEO ti apre a una vita migliore: grazie a sistemi di accesso affidabili, flessibili ed evoluti, che ti garantiscono tutta la serenità che desideri.

**R700**  
Cilindro di sicurezza con dispositivi anti-picking e resistente al bumping



La libertà è essere protetti dai tentativi di manipolazione. R700 è il cilindro di sicurezza testato ai massimi livelli per contrastare le più diffuse tecniche di attacco, attraverso una componentistica che difende da picking, bumping e perforazione con trapano. Spine speciali in acciaio temperato, tre file di cifratura e alternanza di perneria passiva ed attiva lo rendono ideale per villette, appartamenti e complessi residenziali.

## La storia e le previsioni

### IL FUTURO: 2022 E 2025 A CONFRONTO

	MLN € 2025	% DEL PIL	DIFF. % 2025 SUL 2022	
<b>SPESA</b>				
Redditi da lavoro dipendente	186.053	8,7	-1,2	
Consumi intermedi	162.915	7,6	-2,5	
Pensioni	349.790	16,4	17,6	
Altre prestazioni sociali	108.770	5,1	-3,1	
Altre spese correnti	86.850	4,1	-18,7	
<b>SPESA CORRENTI AL NETTO INTERESSI</b>	<b>894.377</b>	<b>41,9</b>	<b>2,6</b>	
Interessi	82.429	3,9	9,6	
<b>TOTALE SPESA CORRENTI</b>	<b>976.806</b>	<b>45,7</b>	<b>3,2</b>	
di cui spesa sanitaria	129.428	6,1	-3,4	
Spese in conto capitale	101.918	4,8	23,7	
di cui investimenti fissi lordi	78.204	3,7	59,0	
<b>TOTALE SPESA FINALI</b>	<b>1.078.724</b>	<b>50,5</b>	<b>4,8</b>	
<b>ENTRATE</b>				
Entrate tributarie	611.662	28,6	7,5	
di cui imposte dirette	288.986	13,5	1,4	
di cui imposte indirette	321.207	15,0	15,0	
di cui imposte in conto capitale	1.469	0,1	-69,5	
Contributi sociali	295.529	13,8	11,8	
Altre entrate correnti	91.163	4,3	1,9	
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>996.885</b>	<b>46,7</b>	<b>8,6</b>	
Entrate in conto capitale non trib	12.793	0,6	31,7	
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>1.011.146</b>	<b>47,3</b>	<b>8,4</b>	

### IL PASSATO: 2022 A CONFRONTO CON IL 2012

	MLN € 2022	% DEL PIL	DIFF. % NOMINALE 2022 SU 2012	AL NETTO INFLAZ.
<b>SPESA</b>				
Redditi da lavoro dipendente	188.236	9,9	13,8	-0,1%
Consumi intermedi	167.130	8,8	26,3	10,9%
Pensioni	297.350	15,7	19,2	4,6%
Altre prestazioni sociali	112.250	5,9	81,2	59,1%
Altre spese correnti	106.774	5,6	85,8	63,1%
<b>SPESA CORRENTI AL NETTO INTERESSI</b>	<b>871.740</b>	<b>46,0</b>	<b>30,8</b>	<b>14,8%</b>
Interessi	75.177	4,0	-13,3	-23,9%
<b>TOTALE SPESA CORRENTI</b>	<b>946.917</b>	<b>49,9</b>	<b>25,7</b>	<b>10,4%</b>
di cui spesa sanitaria	133.998	7,1	20,9	6,1%
Spese in conto capitale	82.369	4,3	72,2	51,2%
di cui investimenti fissi lordi	49.185	2,6	68,3	47,8%
<b>TOTALE SPESA FINALI</b>	<b>1.029.287</b>	<b>54,3</b>	<b>28,5</b>	<b>12,8%</b>
<b>ENTRATE</b>				
Entrate tributarie	569.090	30,0	20,5	5,8%
di cui imposte dirette	285.033	15,0	20,1	5,5%
di cui imposte indirette	279.243	14,7	19,6	5,0%
di cui imposte in conto capitale	4.814	0,3	250,1	207,4%
Contributi sociali	264.241	13,9	22,0	7,1%
Altre entrate correnti	89.454	4,7	50,0	31,7%
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>917.970</b>	<b>48,4</b>	<b>22,9</b>	<b>7,9%</b>
Entrate in conto capitale non trib	9.717	0,5	95,6	71,8%
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>932.501</b>	<b>49,2</b>	<b>23,8</b>	<b>8,7%</b>

Nota: Le somme complessive tengono conto degli arrotondamenti. Fonte: el. del Sole 24 Ore su dati Mef